

“A egregie cose il forte animo accendono
l’urne dei forti, o Plndeminte, e bella
e santa fanno la terra
Che le ricetta.”

Così il poeta [Ugo Foscolo](#) nei versi 151-154 del Carme famoso di 295 endecasillabi sciolti, [I Sepolcri](#), pubblicato a Brescia, 1806, uno dei testi più affascinanti e impegnativi della nostra letteratura italiana. Ovvero le tombe dei grandi possono costituire stimoli importanti nelle menti di quanti hanno in mente l’dea di fare grandi cose nella vita.

Quello di [don Lorenzo Milani](#) che io voglio scritto sulla mia lapide – mia figlia lo sa da tempo - più che un epitaffio è un testamento spirituale dettato ai ragazzi della scuola di [Barbiana](#), sull’Appennino Toscano, ai quali lui ha dedicato le sue energie di prete e di insegnante nella sua breve vita, di 49 anni.

“Ragazzi, ho voluto più bene a voi che a Dio, ma lui non farà casa a queste sottigliezze e metterà tutto in conto”.

Anche se la più bella [epigrafe](#) – almeno per me – è quella del poeta inglese John Keats, venuto a Roma, ospite del poeta inglese Shelley in [questo palazzo](#) sulla scalinata di Piazza di Spagna, morto ad appena 26 di tisi, e sepolto nel [Cimitero Acattolico di Roma](#) con la scritta in inglese sulla [lapide](#).

“Qui giace un uomo il cui nome era scritto nell’acqua”.

Ebbene chi volesse fare visita per un saluto e o una preghiera a Maria Montessori, la marchigiana dell’incontro di oggi, dovrebbe prendere un aereo e recarsi al cimitero di [Noordwijk](#)

[aan Zee](#), nei [Paesi Bassi](#). E sì perché è in questa cittadina olandese che lei è scomparsa il 6 maggio 1952 all'età di 82 anni e dove ha voluto essere sepolta con la scritta sulla lapide: «lo prego i cari bambini, che possono tutto, di unirsi a me per la costruzione della pace negli uomini e nel mondo»

Lei, Maria Tecla Artemisia Montessori, conosciuta nel mondo come Maria Montessori nasce a [Chiaravalle](#), nelle Marche, in provincia di Ancona. , allora sotto lo Stato Pontificio, il 31 agosto 1870, venti giorni esatti prima della presa di Roma con la famosa [Breccia di Porta](#) e l'unità d'Italia, anche se allora erano ancora fuori le regioni del Nord-Est.

Maria Montessori è stata una delle prime donne in Italia a conseguire la [laurea in Medicina](#): educatrice, pedagogista, filosofa, scienziata, conosciuta a livello internazionale per il metodo educativo – [il metodo Montessori](#) - che da lei prende il nome.

I suoi [libri](#) più importanti - *La scoperta del bambino*, *Il segreto dell'infanzia*, *La mente del bambino*, *Educazione per un mondo nuovo*, *L'autoeducazione*, *Come educare il potenziale umano* oltre a una antologia degli scritti *Educazione alla libertà* - sono tradotti in 56 paesi ed in 35 lingue.

Le istituzioni educative che applicano il Metodo Montessori sono 22.000, tra nidi, Case dei Bambini, scuole primarie e secondarie, diffuse in 110 paesi, in tutti i continenti.

In Italia sono 137 di cui 68% materne, 19% elementari, 13% nidi. Scuole medie a Milano, Perugia, Roma, Como, Castelfidardo e Chiaravalle (Ancona), Castellanza (Varese), Bolzano. Le scuole superiori solo a Roma e Perugia.

Prima nazione col Metodo Montessori la Svizzera.

Scuole Montessori: A l'Aia, ad Haarlem, a Posdam e a Colonia
GERMANIA, Lymington, GB, a Uzike, SERBIA, a Koszarawa
Bystra, POLONIA, a Brno, REPUBBLICA CECA, a Mosca, a
Wilmington e New York USA, ad Adelaide, AUSTRALIA, a
Saaskaton, CANADA, a Nabil, INDIA, ad Ancona, dal 1971.

Figlia di [Alessandro Montessori](#), emiliano, e di [Renilde Stoppani](#),
marchigiana di [Monte San Vito](#), un paese vicino, [sulle colline](#)
davanti all'Adriatico, Maria Montessori nasce a [Chiaravalle](#) (AN)
in questa casa al [civico 10 di Piazza Mazzini](#).

Maria Montessori rimarrà sempre legata alle colline della sua
terra marchigiana. Il figlio [Mario](#), nel 1971, all'inaugurazione
[della scuola Montessori di Ancona](#), racconta che la madre, nel
1950, rientrata in Italia, aveva espresso il desiderio di rivedere
i luoghi in cui era stata bambina. E così, l'anno dopo, a 81 anni,
col figlio, tornata a Chiaravalle e Ancona, dice: “Adesso sono
contenta; ora, anche se muoio, ho rivisto il mio paese”.

Nata da due genitori istruiti, cosa non frequente al tempo,
quando il 70% della popolazione italiana era analfabeta, e
coinvolti nelle nuove idee dell'Italia unita, la madre [Renilde](#),
appassionata della lettura, attenta alle scelte di vita anche
insolite per il tempo della figlia, in contrasto con certo
conservatorismo del padre, è nipote del grande [Antonio
Stoppani](#), abate e scienziato naturalista, filosofo rosminiano,
autore del volume famoso *// Bel Paese*.

Per Maria lo zio famoso rimane sempre un punto di riferimento.

Ma sarà a [Roma](#), da 4 anni, dal 21 gennaio 1871, capitale d'Italia, ove la famiglia si trasferisce nel 1875 – Maria ha 5 anni - che la [ragazza](#) farà le prime esperienze col mondo della scuola, presto evidenziando i suoi interessi in ordine alle scienze, alla matematica e, soprattutto, alla biologia, non graditi al padre, il quale avrebbe voluto per la figlia, com'era tipico delle donne della media borghesia del tempo, la carriera da maestra.

E siccome la ragazza non ha la Maturità classica, non può seguire la facoltà di Medicina, per cui, prima si iscrive alla Facoltà di Scienze - universitaria - e dopo due anni si trasferisce a Medicina a "[La Sapienza](#)" di [Roma](#). Una scelta, la sua, sostenuta dalla Enciclica famosa [Rerum Novarum](#) di papa [Leone XIII](#), in cui la chiesa, prendendo per la prima volta, posizione nel mondo del lavoro, scrive: “Tra tutte le professioni, quella più adatta per una donna è proprio quella di medico”.

Nelle serate del 28 e 30 maggio del 2007 alla RAI è andata in onda la miniserie televisiva dal titolo [MARIA MONTESSORI. Una vita per i bambini](#) che ha fatto conoscere la figura dell'educatrice marchigiana al grande pubblico, con l'attrice Paola Cortellesi nel ruolo di Maria Montessori.

[Video1](#), Film *[Maria Montessori. Una vita per i bambini](#)* (36 sec.)

Nel 1896, a 26 anni, [Maria Montessori](#) è la terza donna italiana a laurearsi in Medicina, con specializzazione in Psichiatria.

E cominciano le esperienze professionali come ricercatrice in laboratorio, in ingegneria sperimentale, in pediatria all'Ospedale dei bambini, nelle malattie femminili al San Giovanni e quelle

degli uomini al Santo Spirito, fino alla nomina di assistente presso la [Clinica Psichiatrica dell'Università di Roma](#).

Nella sua nuova professione lei si dedica al recupero dei bambini e delle bambine con problemi psichici, allora detti *anormali*, prende parte a numerosi convegni pedagogici in Europa, che le consentono di apprendere i moderni metodi sperimentali di rieducazione dei ragazzi con problemi di ordine mentale.

In quanto donna, sensibile ai problemi del suo genere, nel 1896 partecipa, come rappresentante dell'Italia, al [Congresso Femminile di Berlino](#). Famoso un suo intervento sul diritto alla parità salariale tra donne e uomini. Per l'occasione le donne operaie della sua cittadina natale, Chiaravalle, raccolgono una somma per contribuire alle spese di viaggio. E sarà presente anche al successivo [Congresso Femminile di Londra del 1897](#).

Nei primi anni del '900 [Maria Montessori](#) è tra le protagoniste della battaglia per il diritto al voto delle donne. Scrive in un proclama: “Donne sorgete! Il vostro primo dovere in questo momento sociale è di chiedere il voto politico”. [Suffragette](#).

Già nel 1898 al [Congresso pedagogico di Torino](#) arrivano i primi risultati delle sue ricerche. I successi scientifici, conseguiti in un'atmosfera culturale fortemente influenzata dal positivismo, le valgono riconoscimenti e borse di studio, e la portano a partecipare a una ricerca sui bambini problematici con un collega, [Giuseppe Ferruccio Maria Montesano](#), uno dei fondatori della psicologia e della neuropsichiatria infantile italiana, con il quale, oltre che rapporti professionali, avrà anche un sodalizio di tipo

sentimentale. Sarà l'unico amore della sua vita. Gravidanza tenuta segreta, il 31 marzo 1898 nasce il figlio Mario, non riconosciuto dai genitori e affidato ad una balia di un paesino non lontano da Tivoli. Poi il figlio - [Scheda](#) - dai 14 anni vivrà con la madre accompagnandola nei suoi viaggi per tutto il mondo e contribuendo alla elaborazione del Metodo Montessori.

Nel 1904 la [libera docenza](#) in Antropologia le consente di occuparsi dell'organizzazione educativa degli asili dell'Infanzia.

Il 6 gennaio 1907 fonda la prima [CASA DEI BAMBINI](#) in via dei Marsi, 58 a Roma, ancora oggi in funzione, destinata non più ai bambini portatori di handicap ma ai figli degli abitanti del quartiere San Lorenzo [Due foto](#). Si tratta di una casa speciale, "non costruita per i bambini ma è una casa dei bambini" dove la Montessori applica una nuova concezione di scuola dell'infanzia [Slogan](#), pubblicata due anni dopo, nel 1909, nel volume [Il metodo della pedagogia scientifica](#), durante il primo corso di specializzazione a Città di Castello (PG), tradotto e accolto con grande entusiasmo in tutto il mondo, oggi in libreria con il titolo [La scoperta del bambino. Foto, nel 1913 a 43 anni](#).

Si tratta del famoso [Metodo Montessori](#) che mette al centro il rispetto per la spontaneità del bambino ed è il primo a offrire un'alternativa all'educazione autoritaria dell'epoca.

"Il piccolo" scrive la Montessori, "rivela sé stesso solo quando è lasciato libero di esprimersi, non quando viene coartato da qualche schema educativo o da una disciplina puramente esteriore". Solo in questo modo il bambino impara ad autoregolarsi. Il bambino per sua natura è serio, disciplinato e amante dell'ordine e messo a contatto con i materiali

pedagogici adatti e guidato da un educatore "umile" e discreto è in grado di autoeducarsi e di dispiegare le sue potenzialità e andare a formare "un'umanità libera e affratellata".

Una educazione del bambino basata su 10 principi fondamentali del *Metodo Montessori*, tratti dal libro *Educare alla libertà*.

SLIDE: Il decalogo del genitore montessoriano

Dieci principi con chiare indicazioni e consigli pratici che consentono ad ogni genitore di calarsi nella prassi educativa dei suoi figli.

1. **Educare il bambino all'indipendenza.** Servire i bambini significa soffocare le loro capacità. Quindi compito dei genitori e degli educatori è aiutarli a compiere da soli le loro conquiste come imparare a camminare, a correre, a lavarsi. "La madre che imbecca il bambino senza compiere lo sforzo per insegnargli a tenere il cucchiaino, non lo sta educando, lo tratta come un fantoccio. Insegnare a mangiare, a lavarsi, a vestirsi è un lavoro ben più difficile che imboccarlo, lavarlo e vestirlo."

2. **Mai impedire a un bambino di fare qualcosa perché è troppo piccolo.** Non bisogna giudicare la capacità dei bambini in base all'età e non lasciargli fare qualcosa perché troppo piccoli.

Bisogna dimostrare fiducia e lasciargli svolgere i compiti più facili. Ad esempio un bambino di due anni potrà mettere il pane in tavola, mentre quello di quattro portare i piatti. I bambini sono soddisfatti quando hanno dato il massimo di cui sono capaci e non si vedono esclusi dalla possibilità di esercitarsi.

3. **Abituare un bambino a fare con precisione è un ottimo esercizio per sviluppare l'armonia del corpo.** I bambini sono naturalmente attratti dai particolari e dal compiere con esattezza determinati atti. Ad esempio, lavarsi le mani diventa

per loro un gesto più interessante se si insegna loro che, poi, devono rimettere il sapone nel posto giusto; oppure versare l'acqua è più divertente se si dice di stare attenti a non toccare il bicchiere. Imparare ad agire con precisione è un ottimo esercizio per armonizzare il corpo con il controllo dei movimenti. Uno degli esercizi più utili consigliati dalla Montessori è insegnare ai piccoli ad apparecchiare con diligenza, servire a tavola, mangiare composti, lavare piatti e riporre le stoviglie.

4. L'educatore montessoriano deve essere un angelo custode che osserva e non interviene quasi mai. "Il maestro deve ridurre al minimo il proprio intervento. Non è un insegnante che sale in cattedra e dispensa dall'alto il suo sapere, ma deve essere un angelo custode, deve vigilare affinché il bambino non sia intralciato nella sua libera attività. Deve osservare molto e parlare poco." L'insegnante deve rispettare il bambino che fa un errore, e indirizzarlo a correggersi da solo. Chiaramente l'educatore deve intervenire in modo fermo e deciso quando il bambino fa qualcosa di pericoloso per sé e per gli altri.

5. Mai forzare un bambino a fare qualcosa. Bisogna rispettare il bambino che si vuole riposare da un'attività e si limita a guardare gli altri lavorare. L'educatore non deve forzarlo.

6. Educare al contatto con la natura. Far vivere il più possibile il bambino a contatto con la natura. Un sentimento che cresce con l'esercizio. Un bambino lasciato in mezzo alla natura tira fuori delle energie muscolari superiori inimmaginabili "Se fate una passeggiata in montagna non prendete il piccolo in braccio, ma lasciatelo libero, mettetevi voi al suo passo, aspettate con pazienza che raccolga un fiore, che osservi un uccellino..."

7. **Innaffiare le piante e prendersi cura degli animali abitua alla previdenza.** Educate il bambino a prendersi cura degli esseri viventi. Le cure premurose verso piante e animali sono la soddisfazione di uno degli istinti più vivi dell'anima infantile.

"Nessuna cosa è più capace di questa di risvegliare un atteggiamento di previdenza nel bimbo senza preoccupazioni. Ma quando sa che gli animali hanno bisogno di lui e che le pianticelle si seccano se non le innaffia, il suo amore va collegando l'atto di oggi con il rinascere del giorno seguente."

8. **Sviluppare i talenti e mai parlar male di un bambino.**

L'educatore deve concentrarsi a rafforzare e sviluppare quanto di positivo c'è nel bambino, pregi e talenti, in modo che le sue capacità possano lasciare sempre meno spazio ai difetti. Mai parlare male del bambino in sua presenza o assenza.

10. **L'ambiente scolastico deve essere a misura di bambino.**

La scuola deve essere un ambiente accogliente e familiare in cui tutti i mobili e gli oggetti (sedie, tavoli, lavandini...) siano modellati sulle misure ed esigenze dei piccoli. I materiali didattici devono essere appositamente studiati: oggetti da montare, incastri, cartoncini... che favoriscono lo sviluppo intellettuale del bambino e permettono l'autocorrezione dell'errore. Il bambino capisce subito se un incastro è sbagliato e sarà portato a cercare l'incastro corretto. Un bambino posto in un ambiente idoneo a contatto con i materiali giusti e sotto la guida di un insegnante attento e discreto potrà sperimentare e affinare le sue immense potenzialità.

10. **I bambini sono i viaggiatori della vita e gli adulti i ciceroni.**

"Il bambino è come un viaggiatore che osserva le cose nuove e

cerca di capire il linguaggio sconosciuto di chi lo circonda. Noi adulti siamo i ciceroni di questi viaggiatori che fanno il loro ingresso nella vita umana..." Ciceroni che illustrano brevemente l'opera d'arte e conducono il viaggiatore a osservare le cose più belle affinché non perda tempo in cose inutili e trovi godimento e soddisfazione in tutto il suo viaggio! [Foto](#)

Invitata negli Stati Uniti, al suo arrivo nel 1913, il New York Tribune presenta [Maria Montessori come *The most interesting woman of Europe*, La donna più interessante d'Europa.](#)

Nel 1914 Maria Montessori si trasferisce con il figlio sedicenne in Spagna, e ci rimane oltre il termine della Grande Guerra. Rientra in Italia nel 1924 e ottiene il plauso del regime fascista: «Il telegrafo Marconi ed il metodo Montessori esprimono due forze, due genialità congiunte nel nome augusto della Patria per compiere il disegno che certamente la Provvidenza di Dio ha tracciato».

Discorso di saluto alla Montessori di [Benito Mussolini](#).

Ma è il periodo in cui, sul piano culturale, domina l'idealismo di [Benedetto Croce e di Giovanni Gentile](#), entrambi oppositori della educazione scientifica e dell'impostazione pragmatica che caratterizza anche il metodo di Maria Montessori. Nonostante ciò, quando nel 1926 la Montessori organizza un corso per la preparazione degli insegnanti all'impiego del suo metodo, il [Duce Benito Mussolini](#), rendendosi conto del successo internazionale raggiunto dalla Montessori, accetta la carica di [Presidente dell'Opera Nazionale Montessori](#), fondata nel 1924 – [Logo di allora e moderno](#) - partecipando con un contributo di [10.000 Lire](#), preso dal suo fondo personale.

Visione1, Filmato Luce, *La scuola Montessori a Roma*, luglio 1930 (m. 1.40)

Poi, però, dopo la fine dei corsi internazionali svolti a Roma nel 1930 di cui abbiamo visto il filmato e le conferenze all'estero, soprattutto quella di [Ginevra sul disarmo-sulla pace del 1932](#), che ottiene una risonanza internazionale, i rapporti con il Regime fascista si deteriorano tanto che, due anni dopo, nel 1934 arriva dal governo l'ordine di chiusura di tutte le scuole Montessori, per adulti e per bambini. Anche Hitler nel 1934 ordina la chiusura delle scuole Montessori in Germania e Austria. [Visione2, Filmato Luce, *La scuola Montessori a Vienna*, gennaio, 1932 \(48 sec.\)](#)

In verità nel 1933 era uscito il volume di Maria Montessori *Educazione e pace*, ma ormai lei emarginata dalla cultura fascista. E sempre nel 1933 Maria e il figlio Mario, si dimettono dall'Opera Nazionale Montessori, chiusa dal fascismo nel 1936. Poche le scuole che si salvano. Una è la prestigiosa Regia Scuola Magistrale come si vede dal Filmato Luce, del 19 giugno 1935. [Visione3, Filmato Luce, *La Regia Scuola Magistrale Montessori di Roma*, 19 giugno 1935 \(m. 1.37\)](#)

Dati i contrasti ormai insanabili con il regime fascista, madre e figlio Montessori nel 1934 abbandonano l'Italia, riprendendo i viaggi nei vari paesi per la diffusione del Metodo Montessori. Nel 1939, dopo aver partecipato al [Congresso sulla emancipazione femminile di Ginevra](#), viene invitata in India dalla Società Teofisica. Sorpresa là dallo scoppio della seconda

guerra mondiale, insieme al figlio, in quanto cittadini di un paese nemico alleato della Germania e del Giappone, madre e figlio vengono messi al confino sulle colline indiane di [Kodaikanal](#). Lì i due si mettono a insegnare ai bambini tra i due e i dodici anni. La cultura indiana e la figura di [George Arundale](#), presidente della Società teosofica, ispirano alla Montessori la teoria della [Educazione Cosmica](#). [Francobollo Poste India](#).

Liberata da confino nel 1944, la Montessori, nel 1946 rientra in Europa ricevendo ovunque molti riconoscimenti.

Tra cui la stima e il plauso di alcuni grandi del tempo: [Sigmund Freud](#), [Guglielmo Marconi](#), i Premi Nobel [Mahatma Gandhi](#) e [Rabimbranat Tagore](#), il filosofo e pedagogista svizzero [Jean Piaget](#), il sacerdote siciliano fondatore della DC, [don Sturzo](#).

Finalmente, anche in Italia le vengono riconosciuti i meriti. Il 3 maggio 1947 sarà [l'Assemblea Costituente](#) a renderle omaggio. Discorso ufficiale dell'onorevole [Maria de Unterrichter Jervolino](#), deputato DC alla Costituente e presidente della ricostruita Opera Nazionale Montessori, fondata nel 1924. Ecco una intervista a Maria Montessori 10 giorni dopo, 13 maggio 1947. [Visione5](#), [Settimana INCOM](#), [Le nostre interviste](#). *A colloquio con Maria Montessori, 13 maggio 1947 (m. 1.28)*

Dal 22 al 28 agosto 1949 presiede l'VIII Congresso Montessori a San Remo. Trasferitasi per qualche tempo presso amici nella città di [Noordwijk](#), nei Paesi Bassi, nel 1951 viene richiesta del suo aiuto dalla nazione del [Ghana](#), capitala [Accra](#), uno stato di imminente costituzione, per organizzarne l'ordinamento scolastico.

Poco prima della fine, che come abbiamo visto in esordio, avviene a 82 anni il 6 maggio 1953 a [Noordwijk aan Zee](#), nei Paesi Bassi, Maria Montessori lascia detto in una intervista: "Vorrei essere giovane, per lavorare di più, per aver tempo di scrivere e determinare le nuove idee e per scrivere specialmente il mio libro Psiche: L'Uomo".

Nel 1970 le Poste Italiane hanno dedicato a Maria Montessori un [francobollo celebrativo](#). Negli anni '90 La Banca d'Italia ha raffigurato il volto della Montessori sulle banconote italiane da [Mille Lire](#) rimaste in vigore fino all'entrata in vigore dell'Euro.

Nelle serate del 28 e 30 maggio del 2007 alla RAI è andata in onda la miniserie televisiva dal titolo [MARIA MONTESSORI. Una vita per i bambini](#) che ha fatto conoscere la figura dell'educatrice marchigiana al grande pubblico, con l'attrice Paola Cortellesi nel ruolo di Maria Montessori.

[Visione6, Trailer promo della miniserie RAI MARIA MONTESSORI. Una vita per i bambini \(m. 2.06\)](#)